



*Gruppo Consiliare
Fratelli d'Italia*

Consiglio regionale del Lazio INTERROGAZIONE SCRITTA N.584 del 26 marzo 2020

Al Presidente del Consiglio Regionale
On. Mauro Buschini

INTERROGAZIONE URGENTE (a risposta scritta)

Oggetto: provvedimenti assunti nell'ambito della gestione dei rifiuti urbani nella attuale situazione di emergenza sanitaria.

PREMESSO CHE

- l'attuale fase di emergenza sanitaria dovuta all'epidemia derivante dalla diffusione del COVID-19 impone da parte delle Regioni l'adozione di specifiche misure anche nell'ambito della gestione e del trattamento dei rifiuti solidi urbani con specifico riferimento a quelli prodotti da persone risultate positive al Covid-19 o che sono state collocate in quarantena obbligatoria in quanto venute a contatto con persone a loro volta risultate positive al tampone;
- in tale contesto, infatti, l'Istituto Superiore di Sanità (ISS) ha adottato le linee di indirizzo per la gestione dei rifiuti in relazione alla attuale situazione di emergenza ed ha, tra l'altro, raccomandato:
 1. alle Regioni di assumere le misure applicative necessarie per le operazioni di raccolta e conferimento e per la gestione presso gli impianti di trattamento e smaltimento di rifiuti prodotti da persone positive al COVID-19 o collocate in quarantena obbligatoria;
 2. che nelle abitazioni in cui sono presenti soggetti positivi al tampone, in isolamento o in quarantena obbligatoria, sia interrotta la raccolta differenziata e, ove in essere, che tutti i rifiuti domestici, indipendentemente dalla loro natura, siano considerati indifferenziati e pertanto raccolti e conferiti insieme;

CONSIDERATO CHE

- il D.P.R. 254/2003, recante la disciplina della gestione dei rifiuti sanitari a norma dell'articolo 24 della legge 31 luglio 2002, n. 179, all'art. 2, comma 1, definisce quali "rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo", i rifiuti che "provengano da ambienti di isolamento infettivo e siano venuti a contatto con qualsiasi liquido biologico secreto od escreto dai pazienti isolati";
- pertanto, sulla base della suddetta disposizione regolamentare i rifiuti prodotti da persone risultate positive ad un virus infettivo (come il Covid-19 nel caso di specie) o in quarantena obbligatoria devono essere considerati "rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo" e conseguentemente sottoposti a specifiche misure di tutela legate alla raccolta, al trattamento e allo smaltimento;
- tale situazione assume particolare rilievo attese le potenziali conseguenze della mancata o tardiva adozione delle misure necessarie anche in tale settore, con il primario obiettivo di tutelare i cittadini e gli operatori coinvolti nelle attività connesse al ciclo dei rifiuti;

- allo stato non sono noti i provvedimenti assunti dalla Regione Lazio mentre altre Regioni hanno assunto specifiche ordinanze recanti le misure disposte in attuazione delle linee guida dell'ISS;

Tutto ciò premesso e considerato,

INTERROGA

il Presidente e gli Assessori alla Sanità e al Ciclo dei Rifiuti

per sapere:

1. Se sono state recepite le linee guida e le raccomandazioni formulate dall'ISS in ordine alla gestione dei rifiuti nella attuale fase di emergenza sanitaria;
2. Se sono stati adottati o si intendano adottare i provvedimenti di propria competenza che, in attuazione delle linee guida dell'ISS, individuino le necessarie e opportune misure applicative in ordine all'attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti prodotti da persone risultate positive al Covid-19 o collocate in quarantena obbligatoria;
3. Se, in particolare, i rifiuti prodotti da persone risultate positive al Covid-19 o collocate in quarantena obbligatoria siano stati classificati quali "rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo" e, conseguentemente, quali misure applicative sono state individuate per la raccolta, il trattamento e lo smaltimento dei medesimi al fine di tutelare i cittadini ed i lavoratori impiegati nel ciclo dei rifiuti;
4. Se allo stato i suddetti rifiuti siano quindi destinati ad impianti di incenerimento o trattati come rifiuto indifferenziato e destinati agli impianti di trattamento meccanico biologico e successivamente conferiti in discarica o se, diversamente, la gestione dei medesimi non abbia subito alcuna variazione rispetto alle modalità ordinarie.

Roma, li 25 marzo 2020

Fabrizio Ghera

Chiara Colosimo